



Parma, 19 gennaio 05

Agli organi di Informazione

COMUNICATO STAMPA

DISCARICA DI TIEDOLI: PRIMA DI TUTTO AFFRONTIAMO L'EMERGENZA

Forse non era prevedibile che la discarica di Tiedoli avrebbe avuto problemi strutturali, con le conseguenze ambientali che tutti abbiamo sotto gli occhi, ma che controlli e gestione dell'impianto, ad attività conclusa, avrebbero avuto costi elevati, questo andava certamente messo nel conto. Condivisa o meno, la scelta di utilizzare i proventi della discarica per contenere i costi del servizio rifiuti, si è rivelata comunque, alla luce dell'attuale emergenza, una scelta miope ed assolutamente irrazionale.

Senza entrare nel merito delle polemiche o delle ragioni che hanno determinato gravi difficoltà economiche alla Comunità Montana ovest, Legambiente intende riaffermare che una gestione oculata e attenta dell'impianto, rispettosa dei limiti di capienza e di conferimento dei rifiuti, avrebbe evitato il profilarsi di una situazione così preoccupante.

Siamo in presenza di un'emergenza ambientale di ampie proporzioni: il progressivo cedimento dell'impianto verso valle, la fuoriuscita di percolato che si incanala nel rio Tovi, l'emissioni incontrollate di biogas non possono essere definite altrimenti. Il primo obiettivo da perseguire è pertanto la messa in sicurezza dell'impianto ed il reperimento di risorse pubbliche necessarie a fronteggiare i problemi di gestione della discarica post mortem.

Non può essere solo un problema della Comunità Montana. Tale responsabilità deve essere assunta dall'Amministrazione Pubblica nel suo complesso, Ministero dell'Ambiente, Regione, Provincia, Protezione Civile,

come è avvenuto per la bonifica della Karen B, della Zamorani di Sissa, della Metalfer di Parma, in cui si rivelò essenziale, ai fini di una soluzione positiva dei problemi, la rete di collaborazioni che in campo istituzionale fu possibile attivare.

Esiste, in secondo luogo, una indagine della Magistratura in corso: non spetta a noi esprimere a priori valutazioni o censure verso l'operato di chi, tecnico o amministratore, si trova oggi coinvolto nell'inchiesta. Il nostro dovere è solo auspicare che le indagini continuino fino in fondo e le eventuali responsabilità di chi ha sbagliato emergano con assoluta chiarezza.

In questo contesto generale, Legambiente ribadisce il proprio dissenso rispetto alla scelta, operata dalla Provincia, di riconfermare la localizzazione di Tiedoli come sede per una nuova discarica, e poichè non solo di discariche si sente parlare a Borgotaro, ma anche di termovalorizzatori ed altri impianti, non vorremmo che al danno si aggiungesse la beffa, l'idea malsana che per risolvere una questione di rifiuti gestita male, sia necessario un nuovo impianto di smaltimento capace di garantire nuovi introiti economici.

Non è così che funziona. L'emergenza "discarica" in Val Taro deve trovare una soluzione autonoma ai propri problemi. L'emergenza "rifiuti" deve, invece, trovare una prospettiva che, in coerenza con le normative vigenti e le linee del Piano provinciale (PPGR), indichi nella riduzione dei rifiuti prodotti, nella raccolta differenziata, nella partecipazione dei cittadini, il senso di una radicale inversione di rotta arispetto al passato.

UFFICIO STAMPA LEGAMBIENTE
0521 238478